

**COMUNITÀ LITOBIONTICHE SULLE OFIOLITI DEL MASSICCIO DEL MONVISO:  
UN VALORE AGGIUNTO PER UNA FRUIZIONE GEOTURISTICA**

Sergio E. FAVERO-LONGO<sup>1</sup>, Franco ROLFO<sup>2</sup>, Rosanna PIERVITTORI<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino;

<sup>2</sup>Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino

Nell'ambito del progetto PROGEO PIEMONTE (*PROactive management of GEOlogical heritage in the PIEMONTE region*), una delle linee di ricerca definite per una valorizzazione della geodiversità non solo dal punto di vista della ricerca scientifica, ma anche a fini geoturistici riguarda "*The Monviso Massif and the Cottian Alps as symbols of the Alpine chain*". Lo studio abbraccia diverse tematiche di ambito geologico, minero-petrografico ed archeometrico, ma anche la caratterizzazione delle comunità litobiontiche sui diversi litotipi del massiccio ofiolitico del Monviso, quale valore aggiunto di interesse ambientale.

In tale contesto, lungo un classico e facile anello escursionistico fra il Pian del Re ed i Laghi del Monviso (circa 3 ore di percorrenza, fra 2000 e 2300 m), siti esemplificativi delle relazioni fra geodiversità e biodiversità sono stati caratterizzati al fine di illustrare al pubblico la complessità e la ricchezza degli ambienti alpini e sostenere programmi di conservazione. Le diverse stazioni del percorso considerano: (a) l'influenza di aspetti mineralogici, petrografici, strutturali e geomorfologici sulla formazione di nicchie colonizzate da differenti comunità di (micro-)organismi quali cianobatteri, funghi microcoloniali e licheni; (b) la diversità lichenica su litotipi a differente chimismo (metabasiti vs. calcescisti); (c) la ricchezza delle comunità licheniche sulle serpentiniti, substrato notoriamente difficile per la colonizzazione da parte delle piante superiori; (d) le modalità di colonizzazione e deterioramento lichenico a spese dei litotipi ofiolitici; (e) l'analisi critica dell'utilizzo dei licheni come strumento per la datazione relativa dell'età minima di esposizione delle superfici rocciose. Sono inoltre previsti lo sviluppo di rappresentazioni virtuali dei geositi, anche relative alle comunità litobiontiche, e la predisposizione di strumenti didattici innovativi come ulteriori forme di divulgazione verso il pubblico non specialistico.